

VAIE: DALLA PREISTORIA AD OGGI



La Chiesa di San Pancrazio.
Foto: C. Allais.

Vaie ha origini che risalgono alla Preistoria. Vicino a Pradera e Baità si trovano infatti tracce di un villaggio della tarda Età del bronzo, l'odierno Riparo Rumiano (poi divenuto una cava di gneiss).

Posto al confine tra i regni franco e longobardo, il paese rimase sotto l'influenza dei Marchesi Arduinici e dei Benedettini di Susa, per poi passare alle dipendenze della Sacra di San Michele. Nel corso del '600, con la decadenza della Sacra, Vaie acquisisce la sua indipendenza.

La parrocchia di Santa Margherita viene consacrata nel 1764. Edificata nel 1856 la nuova chiesa al centro del paese, la vecchia parrocchiale viene dedicata a San Pancrazio a seguito di una grave epidemia.

La festa dedicata al Santo (12 maggio) è oggi occasione per celebrare e gustare il prodotto più tipico del paese: il dolce canestrello. Dalle pendici boschive che la sovrastano, Vaie attinge inoltre una risorsa preziosa: l'acqua. La sorgente del Penturetto, posta a 650 metri di quota, alimenta diverse fontane che conservano intatta la sua leggerezza e qualità.



I canestrelli, dolci di Vaie, elemento di spicco del Paniere dei Prodotti tipici della Valle di Susa e della Provincia di Torino.
Foto: C. Allais.



Fontana della Chiesa.
Foto: D. Merlo Falchero.



Veduta panoramica di Vaie in una cartolina degli anni '40 del secolo scorso.



VAIE: DE LA PRÉHISTOIRE A NOS JOURS

Les origines de Vaie remontent à la Préhistoire. Près de Pradera et Baità on retrouve en effet les traces d'un village datant de l'Âge du Bronze tardif, l'actuel Abri Rumiano (devenu ensuite une carrière de gneiss).

Situé à la limite territoriale entre le Royaume Franc et le Royaume Lombard, le village, après une longue période sous l'influence des Marquis Arduinici et des Bénédictins de Susa, passa sous le contrôle de la Sacra di San Michele. Au cours du XVII^{ème} siècle, avec le déclin de la Sacra, Vaie obtint son indépendance.

L'église paroissiale de Sainte Marguerite fut consacrée en 1764. Une fois édifiée la nouvelle église en 1856, au centre du village, l'ancienne église paroissiale fut dédiée, à la suite d'une grave épidémie, à Saint Pancrace.

La Saint Pancrace, fête dédiée au saint du même nom (12 mai), est aujourd'hui l'occasion de goûter et de faire honneur au plus typique des produits du village: un gâteau, une sorte de petit sablé, appelé "canestrello". Des versants boisés qui la dominent, Vaie puise également une ressource précieuse: l'eau. La source du Rio Penturetto, située à 650 mètres d'altitude, alimente plusieurs fontaines qui conservent intactes sa légèreté et sa qualité.



VAIE: FROM PRE-HISTORY TO TODAY

Vaie's origins go back to pre-historic times. Traces of a late Bronze Age village have been found near Pradera and Baità – today called Riparo Rumiano (which later became a gneiss quarry).

Situated on the border between the reigns of the Franks and the Longobards, Vaie remained under the influence of the Arduinici Marquesses and the Benedictines of Susa for a lengthy period and later passed under the rule of the Sacra di San Michele. In the 17th century, when the Sacra fell into disuse, Vaie gained its independence. The parish of Santa Margherita was consecrated in 1764. A new church was built in the centre of the town in 1856, and the old parish church was dedicated to San Pancrazio, following a great epidemic.

May 12th, - San Pancrazio's feast day - is an opportunity to celebrate and enjoy the most typical product of the town: the sweet canestrello. Vaie's precious resource, water, comes from the woody slopes above it. The Rio Penturetto spring – at 650 m. above sea level, feeds a number of fountains with high quality soft water.



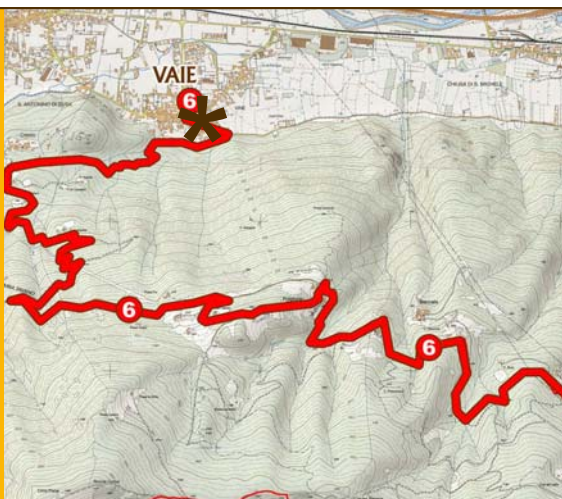
Comune di Vaie



www.imeridiani.net

sacraNatura

RETE DEI PERCORSI NATURALISTICI DELLA SACRA DI SAN MICHELE



VOI SIETE QUI

TESTI:
D. MERLO FALCHERO

TRADUZIONE:
M. FRANCOU | B. DOMINGO
G. POLETTI | B. McNICHOLAS

ITINERARIO 6 DA VAIE

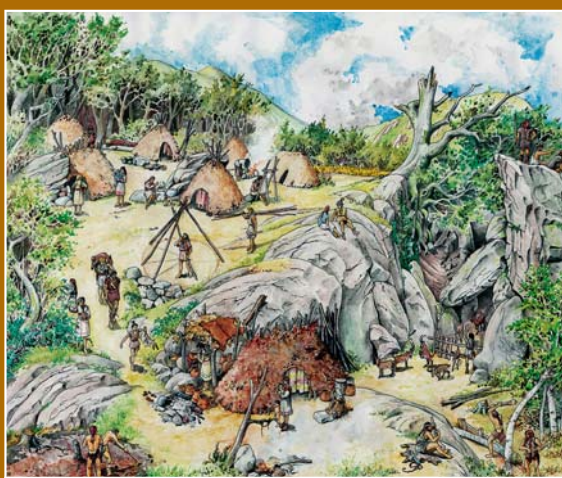
PER UNA DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI PERCORSI,
CONSULTARE LA GUIDA SACRA DI SAN MICHELE - SACRA NATURA

INFORMAZIONI:
SACRA DI SAN MICHELE | www.sacradisanmichele.com
COMUNE DI VAIE | www.comune.vaie.to.it
MERIDIANI SOCIETÀ SCIENTIFICA | www.imeridiani.net

IL RIPARO RUMIANO E LA PIETRA DELLE MACINE



La Pietra delle Macine.
Foto: D. Merlo Falchero.

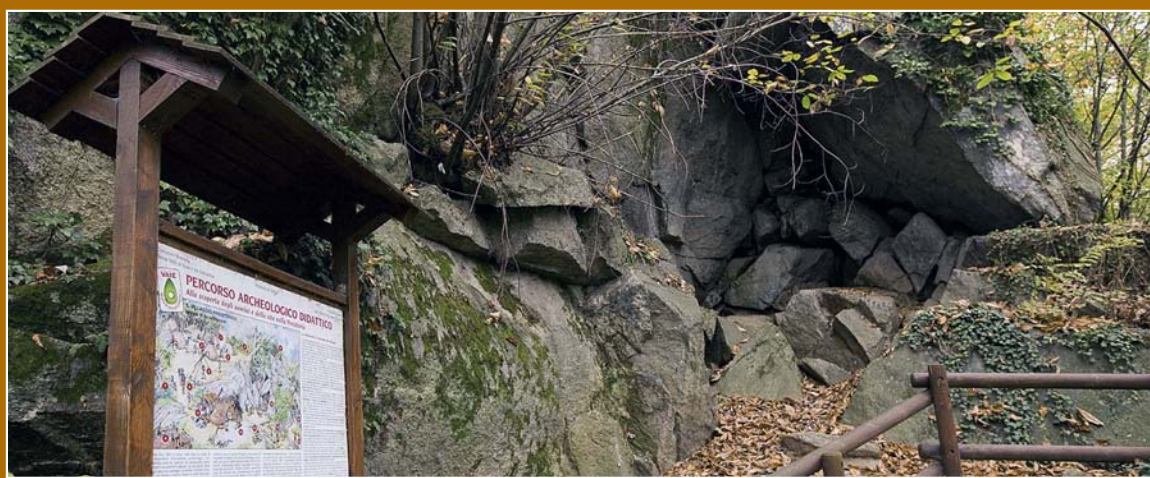


Insedimenti preistorici.
Disegno: E. Giuliano.

Successivamente all'ultima glaciazione, il fondovalle, dominato dalle paludi e sconvolto dalle piene della Dora Riparia, indusse i primi colonizzatori a rifugiarsi sui versanti dedicandosi alla caccia e all'addomesticamento degli animali.

La grotta, nota come "Riparo Rumiano" e sita qui vicino, è una testimonianza di uno tra i primi insediamenti della valle. I reperti qui rinvenuti, manufatti in ceramica, osso e pietra, documentano una presenza umana dal Neolitico antico almeno fino all'Età del Rame (dal 5000 circa al 2200 a.C.). Abbandonato dai suoi abitanti, divenne fin dall'epoca romana sede di una cava di gneiss.

Il sito fa oggi parte del "Percorso archeologico didattico" che si snoda attraverso bellissimi boschi di castagno; una deviazione porta alla "Pietra delle Macine", ricordo tangibile delle cave di un tempo, quando venivano modellate direttamente nella roccia le caratteristiche pietre circolari destinate alla produzione delle farine nei mulini.



Il Riparo Rumiano oggi.
Foto: C. Allais.



L'ABRI RUMIANO ET LA PIERRE A MEULER

Suite à la dernière glaciation, le fond de vallée rempli de marécages et ravagé par les crues de la Dora Riparia, poussa les premiers colonisateurs à se réfugier sur ses versants et à se consacrer à la chasse et à l'apprivoisement des animaux.

L'abri, connu sous le nom de "Riparo Rumiano", situé à proximité, est le témoignage d'un des premiers campements de la vallée. Les objets retrouvés faits à la main, en céramique, os et pierre, témoignent de cette présence humaine depuis le Néolithique Ancien jusqu'à l'Âge du cuivre au moins (de 5000 à 2200 ans avant J.-C.).

Abandonné par ses occupants, il devint, depuis l'époque romaine, une carrière de gneiss.

Le site fait partie aujourd'hui d'un "Parcours archéologique pédagogique" à travers des bois de châtaigniers magnifiques; un détour mène à la "Pierre à Meuler", souvenir tangible des carrières d'autrefois, lorsqu'étaient moulées directement dans le lieu d'extraction les caractéristiques pierres rondes destinées à la production des farines dans les moulins.



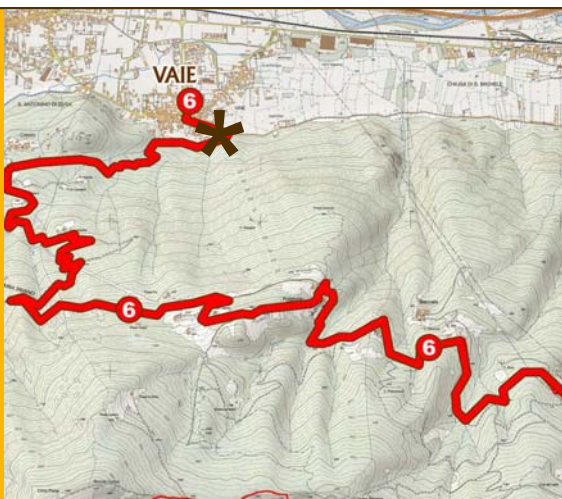
THE RIPARO RUMIANO AND THE MILL STONE

Following the last ice age the bottom of the valley was swampy and subject to flooding by the Dora Riparia river, so the first inhabitants settled on the slopes and lived by hunting and domesticating animals. The nearby cave known as "Riparo Rumiano" shows evidence of one of the earliest settlements in the valley. The finds unearthed here – objects in pottery, bone and stone – bear witness to a human presence on the site from the early Neolithic until the Bronze Age at least (from about 5,000 BCE to 2,200 BCE). Abandoned by its inhabitants it became a gneiss quarry from Roman times.

Today the site is part of the Didactic Archaeological Walk, which meanders through beautiful chestnut woods. A deviation leads to the Mill Stone, a tangible memory of the quarry where the characteristic circular stones needed to produce flour in the mills were cut directly from the rock.

sacraNatura

RETE DEI PERCORSI NATURALISTICI DELLA SACRA DI SAN MICHELE



*
VOI SIETE
QUI

TESTI:
D. MERLO FALCHERO

TRADUZIONE:
M. FRANCOU | B. DOMINGO
G. POLETTI | B. McNICHOLAS

ITINERARIO 6
DA VAIE

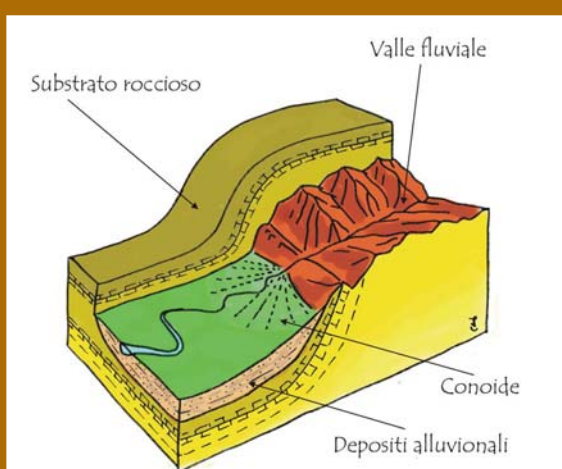
PER UNA DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI PERCORSI,
CONSULTARE LA GUIDA SACRA DI SAN MICHELE - SACRA NATURA

INFORMAZIONI:
SACRA DI SAN MICHELE | www.sacradisanmichele.com
COMUNE DI VAIE | www.comune.vaie.to.it
MERIDIANI SOCIETÀ SCIENTIFICA | www.imeridiani.net

LA LOTTA DELL'UOMO CON LA NATURA



Briglie in muratura, importanti opere di difesa idraulica.
Foto: D. Merlo Falchero.



L'abitato di Vaie si trova sul piccolo conoide alluvionale del Rio Penturelto. Lo schema evidenzia il rischio idrogeologico dovuto all'erosione esercitata sui versanti da corsi d'acqua come questo. Disegno: G. Boschis.

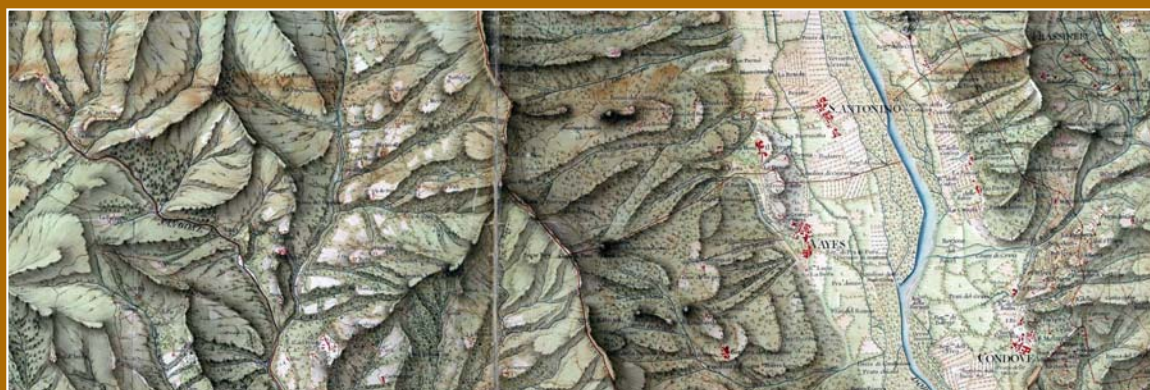
La storia della Valle di Susa è costellata da calamità naturali alle quali l'abitato di Vaie non sfugge.

Il 2 e l'8 giugno 1891 in particolare il Rio Penturelto distrusse case e raccolti: 7 mila lire di danni, un capitale per l'epoca!

Negli ultimi cento anni il Comune è stato ancora duramente colpito nel giugno 1957, nel novembre 1994 e nel ottobre 2000. È proprio a prevenzione di ulteriori rischi che sono state erette le opere di difesa idraulica visibili nella zona da cui si stacca la mulattiera che sale al Folatone.

La costante minaccia idrogeologica riecheggia ancora nelle numerose testimonianze toponomastiche: "Borà d'eva" (la piena d'acqua), indicazione sovente seguita dai nomi di antichi proprietari, "Prati del Ruinas" (rovina intesa come detriti alluvionali), La "Guria ëd Mananò" (gola), "Combal Magnin" (avvallamento dovuto all'erosione), "Comba Schiosa" (vallone scivoloso).

Curiosa anche l'origine di "Comba di Eisarti" (simile ai toponimi "essart", "exartis") dal latino "exarare", cavare; vallone cioè ripulito, si presume, dalle ghiaie e dai massi. "Nomina sunt rerum explicationem", i nomi sono la spiegazione delle cose, verrebbe proprio il caso di dire!



I toponimi di ispirazione idrogeologica abbondano nella "Carta topografica in misura della Valle di Susa e di quelle di Cezane e Bardonneche divisa in nove parti" (circa 1770). Archivio di Stato di Torino (Ministero per i Beni e le Attività Culturali).



LA LUTTE DE L'HOMME CONTRE LA NATURE

L'histoire de la Vallée de Susa est parsemée de calamités naturelles auxquelles l'agglomération urbaine de Vaie n'échappe pas.

Le 2 et 8 juin 1891, en particulier, le Rio Penturelto détruit maisons et récoltes: 7 mille liras de dommages, une véritable fortune pour l'époque.

La commune a été encore durement frappée au siècle dernier, en juin 1957 et novembre 1994 et, plus récemment, en octobre 2000.

C'est justement pour prévenir des risques ultérieurs que l'on a aménagé des constructions hydrauliques de protection, visibles dans cette zone d'où se détache le sentier muletier qui monte au Folatone.

Cette menace hydrogéologique constante résonne encore dans les nombreux témoignages toponymiques: "Borà d'eva" (la crue des cours d'eau), appellation souvent suivie du nom de famille d'anciens propriétaires, "Prati del Ruinas" ("ruine" dans le sens de dépôts alluvionnaires), la "Guria ëd Mananò" (gorge), "Combal Magnin" (dépression due à l'érosion), "Comba Schiosa" (vallon glissant).

Curieuse aussi l'origine de "Comba di Eisarti" (proche des toponymes "essart", "exartis") du latin "exarare", retirer; c'est à dire, suppose-t-on, un vallon privé de ses pierres et graviers.

"Nomina sunt rerum explicationem", les noms sont l'explication des choses, c'est vraiment le cas de le dire!



THE STRUGGLE OF MAN WITH NATURE

The history of the Susa Valley is studded with natural disasters, which also touched the town of Vaie.

In particular in 1891, on June 2nd and 8th, the Rio Penturelto destroyed houses and crops, causing 7,000 lire in damages – a fortune for the time.

Over the last hundred years the municipality has again been hard hit - June 1957, November 1994 and October 2000. Hydraulic works - visible in the area where the mule path to Folatone starts - have been carried out to reduce the risk of further disasters.

Numerous place-names bear witness to the constant hydro-geological threat: "Borà d'eva" (the water flood) is a name often followed by ancient owners' names. "Prati del Ruinas" (fields of the ruins – here meaning alluvial debris), "La Guria ëd Mananò" (gorge, canyon) "Combal Magnin" (depression caused by erosion), "Comba Schiosa" (slippery gorge).

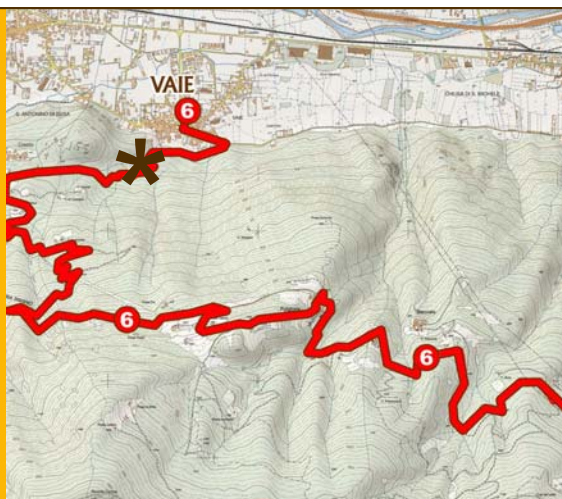
The origin of the name "Comba di Eisarti" (similar to the names "essart", "exartis") from the Latin "exarare" to dig out; a gorge that was cleared of – presumably – gravel and rocks. "Nomina sunt rerum explicationem", names explain what things are, one might well say!



www.imeridiani.net

sacraNatura

RETE DEI PERCORSI NATURALISTICI DELLA SACRA DI SAN MICHELE



VOI SIETE QUI

TESTI:
G. BOSCHIS
D. MERLO FALCHERO

TRADUZIONE:
M. FRANCOU | B. DOMINGO
G. POLETTI | B. McNICHOLAS

ITINERARIO 6 DA VAIE

PER UNA DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI PERCORSI,
CONSULTARE LA GUIDA SACRA DI SAN MICHELE - SACRA NATURA

INFORMAZIONI:
SACRA DI SAN MICHELE | www.sacradisanmichele.com
COMUNE DI VAIE | www.comune.vaie.to.it
MERIDIANI SOCIETÀ SCIENTIFICA | www.imeridiani.net

L'ACQUA DI VAIE: DAL CUORE DEL MONTE DONÒ VITA



Lo stemma di Vaie.
Immagine: Comune di Vaie.



L'etichetta dell'Acqua minerale San Michele.
Immagine: Comune di Vaie.



Vista panoramica dalla Borgata Mura.
Foto: C. Allais.

L'acqua è per Vaie un bene tanto prezioso da essere immortalata nello stemma comunale, dove si legge "dal cuore del monte donò vita".

L'ottima qualità delle sorgenti è dovuta a falde acquifere che scorrono all'interno di gneiss (rocce metamorfiche derivanti da antichi graniti). Ne deriva un'acqua con poche sostanze in soluzione dunque leggera e gradevole; inoltre, la profondità delle falde garantisce una portata pressoché costante alle sorgenti.

Per queste qualità la "Fonte del Truc", 150 metri a monte della Borgata Mura, è stata in passato imbottigliata sotto il nome di "Acqua minerale naturale San Michele", in onore della vicina abbazia.

Anche Carlo Magno potrebbe essersi dissetato alle sorgenti di Vaie! Si ritiene infatti che nel 773 l'esercito franco, per superare la resistenza opposta dai Longobardi alle "Chiuse", abbia risalito il versante passando proprio da qui. Valicato lo spartiacque con la Val Sangone, i Franchi aggirarono così il nemico sconfiggendolo. All'impresa è intitolato il "Sentiero dei Franchi".



Targa Borgata Mura.
Foto: C. Allais.



L'EAU DE VAIE: "LA VIE SURGIE DU COEUR DE LA MONTAGNE"

L'eau est un bien si précieux pour Vaie au point d'être immortalisée dans le blason communal, où on peut lire "dal cuore del monte donò vita" (depuis le cœur de la montagne elle donna la vie). L'excellente qualité des sources est due aux nappes aquifères qui coulent à l'intérieur de gneiss (roches métamorphiques provenant d'anciens granits): il en dérive une eau avec une quantité de substances dissoutes limitée, donc légère et agréable; en outre, la profondeur des nappes garantit aux sources un débit d'eau à peu près constant. Pour ces qualités, la source du Truc, 150 mètres en amont de la bourgade Mura, a été mise en bouteille sous le nom de "Acqua minerale naturale San Michele", en l'honneur de la proche abbaye. Même Charlemagne s'est peut-être désaltéré aux sources de Vaie! On pense en effet que l'armée des Francs, en 773, pour traverser la ligne de défense formée par les Lombards aux "Chiuse" (rétrécissement naturel de la vallée), a remonté le versant en passant par ici. Une fois franchie la ligne de séparation des eaux avec le Val Sangone, les Francs ont encerclé l'ennemi et l'ont battu. Le "Sentier des Francs" est consacré à la mémoire de ces exploits.



VAIE'S WATER: "FROM THE HEART OF THE MOUNTAIN THE GIFT OF LIFE"

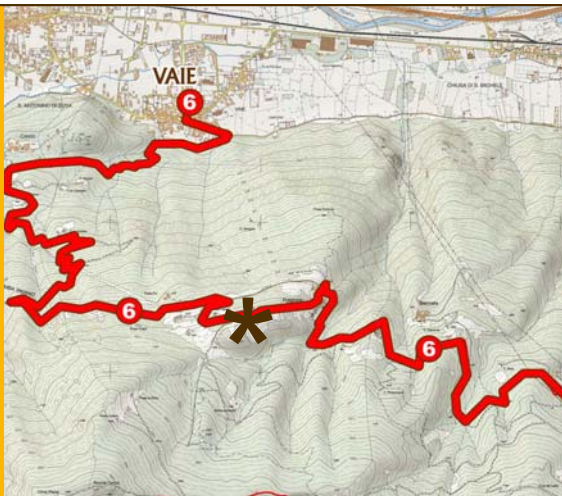
The municipal coat of arms, with the motto: "From the heart of the mountain the gift of life" underlines the importance of its water for Vaie. The water from the springs in Vaie is excellent because the water table flows through granite gneiss – a metamorphic igneous rock – which gives a soft, palatable water, with a low salt content; furthermore the water table is very deep, which guarantees a constant flow to feed the springs. For this reason, in the past, the water from the "Truc" spring, 150 m. above the hamlet of Mura, was bottled and sold as "San Michele water" in honour of the nearby Abbey. Perhaps even Charlemagne drank from Vaie's fountains! In 773 the Franks may have passed through here to avoid the Longobards at the Chiuse: they crossed the watershed into the Sangone Valley and outflanked their enemies, and defeated them. This is the origin of the "Sentiero dei Franchi" – the path of the Franks.



www.imeridiani.net

sacraNatura

RETE DEI PERCORSI NATURALISTICI DELLA SACRA DI SAN MICHELE



*
VOI SIETE
QUI

TESTI:
B. RIZZIOLI

TRADUZIONE:
M. FRANCOU | B. DOMINGO
G. POLETTI | B. McNICHOLAS

ITINERARIO 6
DA VAIE

PER UNA DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI PERCORSI,
CONSULTARE LA GUIDA SACRA DI SAN MICHELE - SACRA NATURA

INFORMAZIONI:
SACRA DI SAN MICHELE | www.sacradisanmichele.com
COMUNE DI VAIE | www.comune.vaie.to.it
MERIDIANI SOCIETÀ SCIENTIFICA | www.imeridiani.net

PICCOLI INQUILINI DI CASA



Ghiro.
Disegno: E. Giuliano.

Baite e casolari di montagna ospitano spesso piccoli inquilini che approfittano del riparo domestico: si tratta soprattutto di roditori come ghiari e topi quercini, più raramente moscardini, che occupano solai e soffitte, approfittando delle fessure fra le pietre o le “lose” dei tetti.

Il ghiaro (*Glis glis*) è l'ospite più rumoroso. Questo piccolo animale rende infatti onore alla sua fama di dormiglione solamente durante le ore diurne e da ottobre a maggio, quando cade in letargo. Durante la notte, invece, le sue scorriere possono renderlo un ospite poco gradito. La sua attività è interamente dedicata alla ricerca di cibo, come fagge, nocchie e frutta, ma anche insetti, lumache, uova e nidiacei, che vanno a costituire la riserva invernale e vengono consumati nei brevi risvegli che interrompono il letargo.

Il topo quercino (*Eliomys quercinus*) e il moscardino (*Muscardinus avellanarius*) condividono le abitudini notturne, il letargo e la dieta del ghiaro. In particolare, il moscardino predilige la vegetazione arbustiva, su cui si arrampica con grande abilità, appendendosi ai rami con le sole zampe posteriori pur di cogliere i frutti.



Topo quercino e moscardino.
Disegno: E. Giuliano.



PETITS LOCATAIRES DE LA MAISON

Chalets et maisons de montagne offrent souvent le gîte à de petits locataires qui profitent de l'abri du foyer: il s'agit surtout de rongeurs tels que loirs et lérots, plus rarement muscardins, qui occupent greniers et mansardes, en profitant des murs lésardés ou des interstices des “lauzes” des toits.

Le loir (*Glis glis*) est le plus bruyant des hôtes. Ce petit animal fait honneur à sa réputation de gros dormeur seulement le jour et d'octobre à mai, pendant le sommeil hivernal. Pendant les heures nocturnes, au contraire, ses incursions peuvent faire de lui un hôte peu apprécié. Toute son activité est consacrée à la quête de nourriture, faines, noisettes et fruits mais aussi insectes, escargots, œufs et oisillons qu'il stocke pour l'hiver et qu'il consomme durant les brefs réveils qui peuvent venir troubler son hibernation.

Le lérot (*Eliomys quercinus*) et le muscardin (*Muscardinus avellanarius*) partagent les mœurs nocturnes, l'hibernation et le régime alimentaire du loir. En particulier, le muscardin a une prédilection pour la végétation buissonnante dans laquelle il grimpe avec agilité, en s'accrochant aux branches à l'aide de ses seules pattes postérieures pour cueillir les fruits.



SMALL HOUSEGUESTS

Small alpine huts and houses often have small “houseguests”, usually rodents, like the Edible Dormouse, the Garden Dormouse and, more rarely, the Hazel – or Common – Dormouse, who take shelter in attics, in the cracks between the stones or the slabs of the roofs.

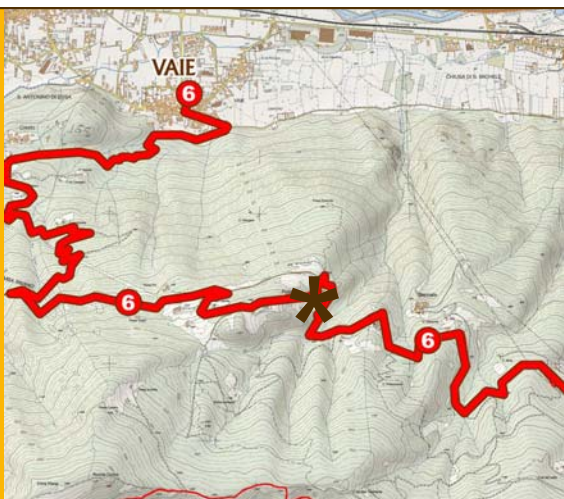
The Edible Dormouse (*Glis glis*) is the noisiest guest. In spite of its reputation as a great sleeper, this little animal sleeps only during the day and when it hibernates, between October and May. During the night, instead, its noisy incursions make it an unwelcome guest. Its activity consists entirely in the search for food: beechnuts, hazelnuts, fruit and also insects, snails, eggs and unfledged birds: all these go to make up its winter store, consumed during the short periods it wakes up during hibernation.

The Garden Dormouse (*Eliomys quercinus*) and the Hazel Dormouse (*Muscardinus avellanarius*) have the same habits as the edible dormouse: its nocturnal activities, the same diet and they also hibernate.

The Hazel Dormouse prefers bushy vegetation, agilely climbing the branches and hanging on only with its hind legs, to collect fruit.

sacraNatura

RETE DEI PERCORSI NATURALISTICI DELLA SACRA DI SAN MICHELE



VOI SIETE QUI

TESTI:
B. RIZZIOLI

TRADUZIONE:
M. FRANCOLI | B. DOMINGO
G. POLETTI | B. McNICHOLAS

ITINERARIO 6 DA VAIE

PER UNA DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI PERCORSI,
CONSULTARE LA GUIDA SACRA DI SAN MICHELE - SACRA NATURA

INFORMAZIONI:
SACRA DI SAN MICHELE | www.sacradisanmichele.com
COMUNE DI VAIE | www.comune.vaie.to.it
MERIDIANI SOCIETÀ SCIENTIFICA | www.imeridiani.net